

Mittente	Loredano Giovan Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	26/5/1651	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	
Incipit	Godo tra le lacrime di vedere eternata la memoria		
Contenuto	È commosso il Loredano di vedere eternata, nelle composizioni degli amici, la memoria del suo caro amico [Pietro] Michiele [di recente deceduto]. Reputa quelle composizioni sincere e gentilissime, e incarica l'Aprosio di ringraziarne gli autori. Nell'accademia dei Delfici in Venezia si è celebrato al Michiele un funerale sontuosissimo: ne sortirà una stampa con altre composizioni che si vanno raccogliendo. Quanto fin qui scrive il Loredano varrà di risposta a due precedenti lettere dell'Aprosio, ché non può dilungarsi a causa delle gravi incombenze impostegli dalla sua carica. Allega alla lettera un libretto per l'Aprosio che s'augura che questi gradisca "per essere da frate" [forse il libro del Loredano 'Gradi dell'anima. Parafrase sovra li Salmi graduali di Davide', Venezia, Guerigli, 1651] e si aspetta che esso sia motivo di riflessione per l'Aprosio. Conclude dicendo che tale libretto manderà, però, la settimana successiva.		
Fonte	G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), p. 368 (lettera XXIV). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano		
Compilatore	Giulietti Renato		